



agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

31 dicembre 2020

SPECIALE FIDES

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2020

“È doloroso ricordare che, in questo momento, ci sono molti cristiani che patiscono persecuzioni in varie zone del mondo, e dobbiamo sperare e pregare che quanto prima la loro tribolazione sia fermata. Sono tanti: i martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa.”

Papa Francesco, udienza generale del 29 aprile 2020

I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2020

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – Nell'anno 2020, secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 8 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 2 seminaristi, 6 laici. Secondo la ripartizione continentale, quest'anno il numero più elevato torna a registrarsi in America, dove sono stati uccisi 5 sacerdoti e 3 laici (8). Segue l'Africa, dove sono stati uccisi 1 sacerdote, 3 religiose, 1 seminarista, 2 laici (7). In Asia sono stati uccisi 1 sacerdote, 1 seminarista e 1 laico. In Europa 1 sacerdote e 1 religioso. Negli ultimi 20 anni, dal 2000 al 2020, sono stati uccisi nel mondo 535 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.

Proseguendo il suo servizio di raccolta delle informazioni relative ai missionari uccisi nel corso dell'anno, l'Agenzia Fides usa il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120). Del resto l'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non utilizzare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro proponendoli, dopo un attento esame, per la beatificazione o la canonizzazione, come sta accadendo di frequente.

Anche nel 2020 molti operatori pastorali sono stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, oppure sono stati oggetto di sequestro, o ancora si sono trovati coinvolti in sparatorie o atti di violenza nei contesti in cui operavano, contraddistinti da povertà economica e culturale, degrado morale e ambientale, dove la violenza e la sopraffazione sono regole di comportamento, nella totale mancanza di rispetto per la vita e per ogni diritto umano. Nessuno di loro ha compiuto imprese o azioni eclatanti, ma ha semplicemente condiviso la stessa vita quotidiana della maggior parte della popolazione, portando la sua testimonianza evangelica come segno di speranza cristiana.

Ricordando all'udienza generale del 2 dicembre scorso il quarantesimo anniversario della morte di quattro missionarie del Nord America, uccise in El Salvador, dove furono rapite, violentate e assassinate da un gruppo di paramilitari, Papa Francesco ha detto: “Prestavano il loro servizio a El Salvador nel contesto della guerra civile. Con impegno evangelico e correndo grandi rischi portavano cibo e medicinali agli sfollati e aiutavano le famiglie più povere. Queste donne vissero la loro fede con grande generosità. Sono un esempio per tutti a diventare fedeli discepoli missionari”.

E' questa la chiave di lettura con cui possono essere considerate le vicende terrene dei missionari uccisi: parroci che dividevano tutto quello che avevano con la gente affidata alle loro cure, colpiti da malviventi disperati alla ricerca di chissà quale tesoro nascosto in chiesa, oppure vittime di una delle persone emarginate cui dedicavano ogni giorno della loro vita; religiose impegnate nell'educazione delle giovani generazioni, aggredite mentre erano intente al loro ufficio o che non hanno esitato a mettere a rischio la loro vita pur di salvare i ragazzi loro affidati; o ancora i giovani, addirittura bambine, che dividevano l'impegno cristiano con entusiasmo e convinzione, in situazioni di cieca violenza che non tengono conto dell'età; catechisti laici impegnati ad essere operatori di pace e testimoni della fede tra le comunità disperse nelle zone più impervie. Un cenno a parte merita la luminosa testimonianza del seminarista diciottenne rapito in Nigeria, dove la mancanza di sicurezza e i sequestri sono all'ordine del giorno, che è stato ucciso perché, secondo il suo assassino, “continuava a predicare il Vangelo di Gesù Cristo” ai suoi rapitori. Tutti costoro hanno vissuto prestando il loro servizio con generosità e dedizione, silenziosamente, senza guardare a rischi e tantomeno agli orari “di lavoro”, pur di aiutare quanti avevano bisogno: siano veramente “un esempio per tutti a diventare fedeli discepoli missionari”.

All'elenco redatto annualmente da Fides se ne deve aggiungere un altro, molto più lungo, che comprende operatori pastorali o semplici cattolici aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, sequestrati, uccisi, come anche quello delle strutture cattoliche a servizio dell'intera popolazione, assalite, vandalizzate o saccheggiate. Di molti di questi avvenimenti forse non si avrà mai notizia, ma è certo che in ogni angolo del pianeta tanti ancora oggi soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. "I martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa" ha sottolineato Papa Francesco all'udienza generale del 29 aprile.

Nel cammino della Chiesa, fin dal protomartire Stefano, il sangue versato dai cristiani è stato sempre considerato alimento e sostegno per l'intera comunità, fonte di ispirazione e di vita, e questo continua a fare nei secoli. "Il martirio è la più grande testimonianza di fede, perché riproduce fedelmente Cristo, dando la propria vita in modo che gli altri possano avere la vita in abbondanza" ha sottolineato la Conferenza Episcopale di El Salvador indicando l'Anno Giubilare dei Martiri, a 40 anni dal martirio di San Oscar Arnulfo Romero, con l'intento di fare memoria dei martiri nazionali: p. Rutilio Grande, San Oscar Arnulfo Romero, p. Cosme Spessotto. "I martiri hanno dato la vita e ci accompagnano nel nostro pellegrinaggio di fede. Vogliamo sentire la loro voce e allo stesso tempo vogliamo far riecheggiare quella voce" hanno scritto i Vescovi.

In questo anno 2020, flagellato dalla pandemia di Coronavirus, non possiamo dimenticare che "tra le membra sanguinanti del corpo di Cristo" vanno annoverati centinaia di sacerdoti e di religiose, cappellani ospedalieri, operatori pastorali del mondo sanitario, come anche Vescovi, che sono venuti a mancare durante il loro servizio, prodigandosi per aiutare coloro che erano colpiti da questa malattia nei luoghi di cura o per non ridurre il loro ministero. I sacerdoti sono la seconda categoria dopo i medici che più ha pagato in Europa il suo tributo al Covid. Secondo un rapporto parziale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, da fine febbraio a fine settembre 2020 sono morti nel continente a causa del Covid almeno 400 sacerdoti. Tra questi non sono pochi i missionari e le missionarie che dopo aver consumato lunghi anni in terra di missione annunciando il Vangelo di Gesù Cristo, sono morti colpiti dal virus, che ha avuto il sopravvento sul loro fisico, logorato da una vita trascorsa per gran parte tra le privazioni e le difficoltà delle missioni.

(SL) (Agenzia Fides 31/12/2020)

PANORAMA DEI CONTINENTI

AMERICA

In America sono stati uccisi 5 sacerdoti e 3 laici (8).

In **Nicaragua (3)** sono stati uccisi dalla violenza che attanaglia il paese tre giovani: Lilliam Yunielka e Blanca Marlene González, due sorelle di 12 e 10 anni, brutalmente uccise il 15 settembre, che facevano parte della Pontificia Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria; il giovane Bryan José Coronado Zeledon, 17 anni, musicista e appartenente alla Pastorale Cristo Joven della Cattedrale di Matagalpa, trovato morto lungo la riva del Rio grande il 19 settembre.

In **Argentina (2)** il sacerdote Oscar Juárez è stato trovato morto il 15 luglio, all'interno della sua parrocchia, per un tentativo di furto; anche il sacerdote Jorge Vaudagna, conosciuto come "padre Coqui", è stato trovato morto la sera del 27 ottobre, ucciso a colpi di arma da fuoco.

In **El Salvador (1)** padre Ricardo Antonio Cortéz è stato assassinato a colpi di arma da fuoco il 7 agosto durante una sparatoria avvenuta lungo la strada.

In **Brasile (1)** don Adriano da Silva Barros è stato sequestrato e trovato senza vita il 14 ottobre, vittima di una rapina.

In **Venezuela (1)** il sacerdote José Manuel de Jesus Ferreira è stato ucciso il 20 ottobre a colpi di arma da fuoco durante una rapina.

AFRICA

In Africa sono stati uccisi 1 sacerdote, 3 religiose, 1 seminarista, 2 laici (7).

In **Nigeria (3)** il laico Augustine Avertse, responsabile della comunità cattolica di Saint Augustine, nella Keana Local Government Area dello Stato Nasarawa, nel centro della Nigeria, è stato ucciso durante un assalto il 20 gennaio; il 1° febbraio 2020 è stato ritrovato il corpo del seminarista Michael Nnadi, che era stato rapito insieme ad altri quattro seminaristi dal Seminario maggiore del Buon Pastore di Kakau; suor Henrietta Alokha, preside del Bethlehem Girls College, nella zona di Abule Ado, a Lagos, il 15 marzo è stata avvolta dalle fiamme dopo essersi prodigata per mettere in salvo tutti gli studenti.

In **Sudafrica (1)** p. Jozef (Jef) Hollanders, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI), è stato ucciso durante una rapina nella parrocchia della città di Bodibe, nella provincia nord-occidentale del Sudafrica, la notte di domenica 12 gennaio.

In **Burkina Faso (1)** un catechista laico è stato ucciso insieme ad un gruppo di persone di fedi diverse, durante l'assalto jihadista del 16 febbraio al villaggio di Pansi, nel nord del Burkina Faso.

In **Gabon (1)** suor Lydie Oyanem Nzoughe, che aveva dedicato la sua vita ad accogliere gli anziani abbandonati nel Centre d'accueil Fraternité Saint Jean a Libreville, è stata aggredita e assassinata nella notte tra il 19 ed il 20 marzo.

In **Zambia (1)** suor Matilda Mulengachonzi, della congregazione delle Piccole Serve di Maria Immacolata (LSMI), rimasta ferita insieme ad una consorella la sera del 24 agosto, nell'assalto alla parrocchia nella quale prestavano servizio in Zambia, è morta domenica 25 ottobre a causa delle ferite.

ASIA

In Asia sono stati uccisi 1 sacerdote, 1 seminarista e 1 laico (3).

Nelle **Filippine (1)** don Nomer de Lumen è stato trovato morto, ucciso da colpi di arma da fuoco, il 9 settembre, nella sua stanza della canonica della chiesa di San Giovanni Battista a Taytay, nella provincia di Rizal, vicino a Manila, di cui era viceparroco.

In **Indonesia (2)** Rufinus Tigau, catechista cattolico della diocesi di Timika (nella provincia di Papua), è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai membri di un'operazione congiunta di esercito e polizia indonesiani, il 26 ottobre; il corpo senza vita del seminarista Zhage Sil, è stato trovato in un fossato a Jayapura, città della Papua indonesiana, la sera del 24 dicembre 2020

EUROPA

In Europa sono stati uccisi 1 sacerdote e 1 religioso (2).

In **Italia (2)** Don Roberto Malgesini è stato assassinato a Como il 15 settembre da un senzatetto con problemi psichici, tra i tanti poveri cui si dedicava; Fra Leonardo Grasso, dei Camilliani, è morto la mattina del 5 dicembre, nell'incendio di natura dolosa che ha distrutto la sede della comunità di recupero per tossicodipendenti e malati di Aids che dirigeva a Riposto, nel Catanese.

CENNI BIOGRAFICI E CIRCOSTANZE DELLA MORTE

L'Agencia Fides è grata a tutti coloro che vorranno segnalare aggiornamenti o correzioni a questo elenco o a quelli degli anni precedenti.

P. Jozef (Jef) Hollanders, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI), è stato ucciso durante una rapina nella parrocchia della città di Bodibe, vicino a Mahikeng, nella provincia nord-occidentale del Sudafrica, la notte di domenica 12 gennaio 2020. Il suo corpo è stato scoperto lunedì pomeriggio da un parrochiano. P. Jeff è stato trovato legato mani e piedi, con una corda intorno al collo, morto a causa di un infarto o di strangolamento, vittima di un tentativo di rapina. Secondo Mons. Phalana, Vescovo di Klerksdorp, nella cui giurisdizione si trova Bodibe, "tutti sapevano che non aveva soldi. Ha servito una comunità povera. Ha usato ogni centesimo che abbia mai posseduto per il suo popolo. Ha dato via tutto quello che aveva". P. Hollanders era "pieno di entusiasmo, vita e dedizione", parlava fluentemente afrikaans e tswana, una lingua bantu parlata in Sudafrica e Botswana. Era nato in Belgio il 4 marzo 1937. Aveva emesso i primi voti come Oblato l'8 settembre 1958 ed era stato ordinato sacerdote il 26 dicembre 1963. Era arrivato in Sudafrica il 31 gennaio 1965, dove ha trascorso 55 anni di vita missionaria piena e intensa.

Agenzia Fides 16/1/2020

Nella mattina del 20 gennaio 2020, alcuni banditi, forse pastori Fulani, hanno assalito la comunità di Abebe, sparando all'impazzata. Nella sparatoria è morto **Augustine Avertse**, il responsabile della comunità cattolica locale di Saint Augustine, nella Keana Local Government Area dello Stato Nasarawa, nel centro della Nigeria, insieme al padre, Akaa'am Avertse, e ad altre due persone. Uno dei sopravvissuti, rimasto ferito, ha affermato che l'attacco non era stato provocato, in quanto non vi era mai stata alcuna forma di incomprensione tra i membri della comunità e i pastori Fulani che vivevano nella zona.

Agenzia Fides 22/1/2020

Il 1° febbraio 2020 Sua Ecc. Mons. Matthew Hassan Kukah, Vescovo di Sokoto, in Nigeria, ha annunciato il ritrovamento del corpo di **Michael Nnadi**, il più giovane (18 anni) dei quattro seminaristi che nella notte dell'8 gennaio erano stati rapiti da uomini armati dal Seminario maggiore del Buon Pastore di Kakau, nello Stato di Kaduna, nel nord-ovest della Nigeria. Gli altri 3 seminaristi erano stati rilasciati il 18 ed il 31 gennaio. Mustapha Mohammed, poi arrestato con l'accusa di essere l'assassino di Michael Nnadi, ha rilasciato un'intervista nella quale si è assunto la responsabilità dell'omicidio, perché, secondo il suo racconto, il giovane seminarista "continuava a predicare il Vangelo di Gesù Cristo" ai suoi rapitori. Mustapha, 26 anni, che è stato identificato come il leader di una banda di 45 membri dedita a depredare gli automobilisti, ha comunque elogiato il "coraggio eccezionale" di Nnadi e ha riferito che il seminarista "gli diceva di abbondare la via della malvagità altrimenti rischiava di morire".

Agenzia Fides 13/1/2020; 21/1/2020; 3/2/2020; 4/5/2020

Il catechista Philippe Yarga è stato ucciso insieme ad un gruppo di persone di fedi diverse, durante l'assalto jihadista avvenuto domenica 16 febbraio 2020 nel villaggio di Pansi, situato non lontano da Sebba, nella provincia di Yahgha, nel nord del Burkina Faso. Tra le 24 persone uccise, il catechista cattolico era uno dei primi catechisti inviati in missione quando fu fondata la diocesi di Dori che corrisponde grosso modo alla parte del Sahel del Burkina Faso. In seguito all'attacco è stato deciso di chiudere anche la parrocchia di Sebba. La diocesi di Dori, che copre un territorio enorme in cui i cattolici, sono circa il 2% della popolazione, conta 6 parrocchie, delle quali 3 sono state chiuse a causa degli assalti dei jihadisti. Il clero è stato fatto convergere a Dori così come i catechisti, insieme alle loro famiglie.

Agenzia Fides 17/2/2020; 20/2/2020

Suor Henrietta Alokha, preside del Bethlehem Girls College, nella zona di Abule Ado, a Lagos, è tra le vittime dell'esplosione avvenuta domenica 15 marzo 2020. Mentre si stava celebrando la santa Messa

nella scuola, è avvenuta una forte esplosione, ed è divampato un violento incendio che ha danneggiato gravemente abitazioni e edifici dei dintorni. Suor Henrietta si è subito prodigata per aiutare le studentesse a mettersi in salvo, ma quando è stato il suo momento di lasciare i locali, è stata avvolta dalle fiamme e travolta dal crollo dell'edificio. L'Arcivescovo di Lagos, Alfred Adewale Martins, ha affermato che suor Henrietta “ha pagato il prezzo supremo della sua offerta per assicurare la sicurezza di oltre 300 studenti sotto la sua responsabilità”. Tutti gli studenti della scuola sono sani e salvi, solo alcuni hanno riportato lievi ferite. Suor Henrietta apparteneva alla Congregazione delle Sisters of the Sacred Heart (SSH), il primo ordine religioso indigeno nella regione del Mid-West in Nigeria, fondato da Mons. Patrick Ebosele Ekpu il 6 aprile 1975.

Agenzia Fides 17/03/2020

Nella notte tra il 19 ed il 20 marzo 2020, è stata aggredita e assassinata mentre si trovava nella sua camera, **suor Lydie Oyanem Nzoughe** che aveva dedicato la sua vita ad accogliere e a prendersi cura degli anziani abbandonati dalle loro famiglie, poveri e senzatetto, nel Centre d'accueil Fraternité Saint Jean a Libreville, che dirigeva. Alcuni oggetti personali e l'automobile della religiosa sono scomparsi. L'autore del crimine si è poi costituito: è una persona che faceva piccoli lavori per la casa. Il Centro di accoglienza Fraternité Saint Jean, diretto da suor Lydie, si trova nella Vallée Sainte Marie a Libreville, sotto la Cattedrale di Nostra Signora dell'Assunta, non ha finanziamenti pubblici. Accoglie gli anziani malati e abbandonati, accompagnandoli con amore e dedizione alla fine della loro vita. Suor Lydie, che apparteneva alla congregazione religiosa autoctona della Religieuses de Sainte Marie, era anche stata la fondatrice del Mouvement eucharistique des Jeunes (MEJ Gabon).

Agenzia Fides 23/03/2020

Il sacerdote **Oscar Juárez** è stato trovato morto da un addetto alle pulizie, mercoledì 15 luglio 2020, all'interno della chiesa di San Martín de Porres, nella capitale delle provincia di Tucumán, in Argentina, di cui era parroco dal 2004. Il fatto criminale è avvenuto per un tentativo di furto. “Crediamo che questa dolorosa perdita fa parte dei numerosi fatti di insicurezza che viviamo a Tucuman” afferma il comunicato dell'Arcidiocesi. Don Oscar Juárez, sacerdote del clero secolare, era nato il 6 febbraio 1953 a San Miguel de Tucumán ed era stato ordinato sacerdote il 17 marzo 1979. Era stato Professore in Seminario e presso l'Istituto Superiore di Cultura Religiosa, quindi aveva svolto il suo ministero in diverse parrocchie.

Agenzia Fides 16/07/2020

Il Rettore del Seminario maggiore di Santiago de María di Zacatecoluca, El Salvador, **padre Ricardo Antonio Cortéz**, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco il 7 agosto 2020, durante una sparatoria avvenuta al chilometro 80 dell'autostrada El Litoral, che collega San Salvador con diversi comuni del dipartimento di La Paz (centro) e della zona costiera orientale. El Salvador è considerato uno dei paesi più violenti al mondo dove si registrano i più alti tassi di omicidi. I crimini sono attribuiti principalmente alle bande Mara Salvatrucha (MS13) e Barrio 18.

Agenzia Fides 8/8/2020

Don Nomer de Lumen, sacerdote cattolico della diocesi di Antipolo, suffraganea dell'arcidiocesi di Manila (Filippine), è stato trovato morto ucciso da colpi di arma da fuoco nella sua stanza, il 9 settembre 2020. Aveva 32 anni. Il corpo senza vita di don De Lumen, vicario parrocchiale della chiesa di San Giovanni Battista a Taytay, nella provincia di Rizal, vicino a Manila, è stato rinvenuto nella sua stanza intorno alle 15,45 da un collaboratore pastorale che ha chiamato la polizia. Un revolver e due proiettili sono stati trovati sulla scena del crimine. Sacerdoti, religiosi e laici hanno espresso affetto e apprezzamento verso p. Nomer sui social media: "Si tratta di una grave perdita per la nostra comunità: un giovane e valido prete che tanto ha dato e poteva ancora donare all'opera pastorale e missionaria". Ordinato sacerdote da poco, era stato nominato viceparroco nella parrocchia di San Giovanni Battista a

Taytay nel dicembre 2019. Era anche Direttore della Commissione per le Comunicazioni sociali della diocesi di Antipolo.

Agenzia Fides 11/9/2020

Don Roberto Malgesini è stato assassinato a Como il 15 settembre da un senzatetto con problemi psichici. Il sacerdote, 51 anni, originario della Valtellina, è stato ucciso nel centro della città, poco distante dalla parrocchia di San Rocco, di cui era collaboratore. L'aggressione sarebbe avvenuta poco dopo le 7, il sacerdote è stato colpito alla schiena con un coltello, poi ritrovato, l'assassino si è costituito. Don Roberto era conosciuto per essere "il prete degli ultimi", in quanti si dedicava in particolare ad assistere senzatetto, migranti ed emarginati.

Agenzia Fides 15/9/2020

Lilliam Yunielka e Blanca Marlene González, due sorelline di 12 e 10 anni, sono state brutalmente uccise il 15 settembre in Nicaragua. Facevano parte della Pontificia Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria del Nicaragua (IAM), della comunità di Lisawe, parrocchia dello Spirito Santo a Mulukuku. Secondo la madre, la maggiore delle due figlie aveva già subito abusi in passato, che erano stati denunciati senza alcun risultato. Mons. Pablo Schmitz Simon, Vescovo della diocesi di Bluefields e Amministratore Apostolico della Diocesi di Siuna ha dichiarato: "Fatti come questo riflettono la società che abbiamo costruito fino ad oggi: una società violenta e maschilista che non rispetta la vita, che non si prende cura di ragazze e ragazzi, che rende le donne ancora di più crudelmente indifese e a rischio, soprattutto le donne povere, madri single, giovani, adolescenti e ragazze. Di fronte a tanta barbarie, unisco la mia voce a tutte le voci che gridano giustizia, ribadisco il nostro impegno e incoraggio le diverse comunità parrocchiali di Siuna a realizzare azioni che sostengano le donne delle nostre comunità, si prendano cura di loro, le proteggano e denunciino ogni fatto che metta in pericolo la loro integrità fisica, psicologica e spirituale".

Il corpo senza vita del giovane **Bryan José Coronado Zeledon**, 17 anni, musicista e appartenente alla Pastorale Cristo Joven della Cattedrale di Matagalpa (Nicaragua), è stato trovato lungo la riva del rio grande di Matagalpa, sabato 19 settembre. La prima ipotesi era stata quella di un incidente nel fiume, ma i segni di violenza sul suo corpo hanno spinto i parenti a denunciare l'omicidio.

Agenzia Fides 21/09/2020

Don Adriano da Silva Barros, vicario parrocchiale della Parrocchia di São Simão, a Simonésia, Diocesi di Caratinga (Brasile) è scomparso dal primo pomeriggio del giorno 13 ottobre, quando è stato visto l'ultima volta a Reduto. La notte del 14 è stato trovato senza vita nelle vicinanze della città di Manhumirim. L'ipotesi è che sia stato vittima di una rapina. Il suo corpo è stato in parte dato alle fiamme. Un contadino della zona rurale di Manhumirin, vedendo il fuoco da lontano, ha dato l'allarme.

Agenzia Fides 16/10/2020

Il Vescovo della diocesi di San Carlos de Venezuela, Mons. Polito Rodríguez Méndez, insieme alla Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani), ha informato della morte violenta del **sacerdote José Manuel de Jesus Ferreira**, parroco del Santuario Eucaristico Diocesano San Juan Bautista. L'omicidio è avvenuto martedì 20 ottobre, dopo che il sacerdote aveva celebrato la messa, durante una rapina. Nonostante sia stato portato all'ospedale di San Carlos, il sacerdote è morto subito dopo. Padre José Manuel era nato a Caracas (Venezuela) il 25 novembre 1980, figlio di immigrati portoghesi. Era entrato nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù nel 2000. Era stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 2009. Attualmente era parroco nel santuario eucaristico "San Juan", dove aveva iniziato il restauro del santuario e stava promuovendo varie attività di carattere sociale a favore dei più svantaggiati. Tra gli altri incarichi, era anche responsabile della pastorale missionaria della diocesi di San Carlos.

Agenzia Fides 22/10/2020

Il 26 ottobre 2020, **Rufinus Tigau**, 28 anni, nativo papuano, catechista cattolico della diocesi di Timika (nella provincia di Papua), è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da membri di un'operazione congiunta di esercito e polizia indonesiani a Kampung Jibaguge (nel distretto Sugapa, della Reggenza Intan Jaya a Papua). Rufinus Tigau si era avvicinato alle forze di sicurezza che avevano circondato la zona dove abitava e continuano a sparare chiedendo: “Per favore, smettete di sparare. Dobbiamo parlare con calma. Qual è il problema?” Un membro dell'operativo ha puntato una pistola contro di lui, che ha immediatamente alzato le mani, tuttavia è stato ucciso a sangue freddo. L'esercito ha negato l'incidente accusando Tigau di essere un membro del Gruppo armato separatista criminale (Kelompok Kriminal Separatis Bersenjata - Kksb), termine usato per indicare appartenenti al TPN-PB. Padre Martin Kuayo, Amministratore della diocesi cattolica di Timika, Papua, ha respinto tale accusa, confermando che Rufinus Tigau era un pacifico catechista della diocesi.

Agenzia Fides 11/11/2020; 17/11/2020

A motivo di una rapina è stato ucciso **padre Jorge Vaudagna**, conosciuto come “padre Coqui”, parroco della località Vicuña Mackenna, cittadina nel dipartimento di Río Cuarto, provincia di Córdoba, Argentina. Il sacerdote, 58 anni, è stato trovato morto la sera di martedì 27 ottobre. Secondo fonti locali, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in un probabile tentativo di furto nella sua parrocchia, che si trova al centro della cittadina.

Agenzia Fides 28/10/2020

Suor Matilda Mulengachonzi, 60 anni, della congregazione delle Piccole Serve di Maria Immacolata (LSMI), rimasta ferita insieme ad una consorella la sera del 24 agosto, nell'assalto alla parrocchia nella quale prestavano servizio in Zambia, è morta domenica 25 ottobre a causa delle ferite riportate. Alla religiosa erano stati inflitti profondi tagli sulla fronte e sulla testa, e una ferita all'occhio. Nel messaggio di cordoglio alla congregazione delle LSMI, i Vescovi dello Zambia hanno definito l'attacco "crudele e violento". Suor Matilda era rimasta gravemente ferita quando un bandito armato è penetrato nella parrocchia di Santa Barbara, della diocesi di Monze. Il malvivente ha colto di sorpresa suor Okafor Assumpta e suor Matilda Mulengachonzi. Le due religiose hanno trovato il criminale che tentava di fare irruzione nel convento e questi le ha colpite con una sbarra di ferro.

Agenzia Fides 3/11/2020

Fra Leonardo Grasso, dei Ministri degli Infermi (Camilliani MI), è morto la mattina del 5 dicembre 2020, nell'incendio di natura dolosa che ha distrutto la sede della comunità di recupero per tossicodipendenti e malati di Aids “Tenda di San Camillo” a Riposto, nel Catanese. L'autore del crimine sarebbe un ospite della struttura, che avrebbe prima aggredito il sacerdote e successivamente appiccato il fuoco. Fra Leonardo, 78 anni, era stato un agente di commercio prima di cambiare radicalmente vita. Diventato camilliano nel 1986, dal 1996 era responsabile della “Tenda di San Camillo” a Riposto, a cui si era dedicato con passione e senza risparmiarsi.

Agenzia Fides 5/12/2020

Il corpo senza vita del **seminarista Zhage Sil**, è stato trovato in un fossato a Jayapura, città della Papua indonesiana, la sera del 24 dicembre 2020. Alla comunità di Sorong-Manokwari, diocesi cui Sil apparteneva, sono giunti numerosi messaggi di condoglianze di leader religiosi e laici che condannano fermamente l'atroce atto. “Sono scioccato dalla sua morte improvvisa e tragica. Sarebbe divenuto diacono l'anno prossimo e sacerdote diocesano subito dopo” ha detto p. Johan, parroco nella diocesi di Jayapura. P. Johan, che conosceva personalmente Sil, ha aggiunto: “Era una persona coraggiosa che si interessava dei bisogni delle persone, e non aveva paura ad alzare la voce, soprattutto quando si trattava di giustizia. Speriamo di ricevere presto notizie chiare sulla sua morte”. Sil era tra i giovani spesso impegnati a chiedere giustizia per la provincia di Papua, stigmatizzando "il razzismo contro il popolo papuano”.

Agenzia Fides 28/12/2020

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2020

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	P. Jozef (Jef) Hollanders	Belgio	Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI)	12/1 - Sudafrica
2.	Augustine Avertse	Nigeria	Laico	20/1 - Nigeria
3.	Michael Nnadi	Nigeria	Seminarista diocesano	1/2 - Nigeria
4.	Philippe Yarga	Burkina F.	Catechista Laico	16/2 – Burkina Faso
5.	Suor Henrietta Alokha	Nigeria	Sisters of the Sacred Heart (SSH)	15/3 - Nigeria
6.	Suor Lydie Oyanem Nzoughe	Gabon	Religieuses de Sainte Marie	19-20/3 - Gabon
7.	Don Oscar Juárez	Argentina	Diocesano	15/7 - Argentina
8.	Don Ricardo Antonio Cortéz	El Salvador	Diocesano	7/8 – El Salvador
9.	Don Nomer de Lumen	Filippine	Diocesano	9/9 - Filippine
10.	Don Roberto Malgesini	Italia	Diocesano	15/9 - Italia
11.	Lilliam Yunielka	Nicaragua	Laica, Infanzia Missionaria	15/9 - Nicaragua
12.	Blanca Marlene González	Nicaragua	Laica, Infanzia Missionaria	15/9 - Nicaragua
13.	Bryan José Coronado Zeledon	Nicaragua	Laico, Pastorale Cristo Joven	19/9 - Nicaragua
14.	Don Adriano da Silva Barros	Brasile	Diocesano	14/10 - Brasile
15.	P. José Manuel de Jesus Ferreira	Venezuela	Dehoniani	20/10 - Venezuela
16.	Rufinus Tigau	Indonesia	Catechista laico	26/10 - Indonesia
17.	Don Jorge Vaudagna	Argentina	Diocesano	27/10 - Argentina
18.	Suor Matilda Mulengachonzi	Zambia	Piccole Serve di Maria Immacolata (LSMI)	25/10 – Zambia
19.	Fra Leonardo Grasso	Italia	Camilliani (MI)	5/12 - Italia
20.	Zhage Sil	Indonesia	Seminarista diocesano	24/12 – Indonesia

Stato religioso

Sacerdoti	8	6 diocesani, 2 religiosi (Missionari Oblati di Maria Immacolata OMI, Dehoniani)
Religiosi	1	1 Ministri degli Infermi, MI, Camilliani
Religiose	3	1 Sisters of the Sacred Heart (SSH), 1 Religieuses de Sainte Marie, 1 Piccole Serve di Maria Immacolata (LSMI)
Seminaristi	2	Diocesani
Laici	6	

Paesi di origine

Africa	6	3 Nigeria, 1 Burkina Faso, 1 Zambia, 1 Gabon,
America	8	3 Nicaragua, 2 Argentina, 1 El Salvador, 1 Brasile. 1 Venezuela
Asia	3	1 Filippine, 2 Indonesia
Europa	3	2 Italia, 1 Belgio

Luoghi della morte

Africa	7	3 Nigeria, 1 Burkina Faso, 1 Gabon, 1 Sudafrica, 1 Zambia
America	8	3 Nicaragua, 2 Argentina, 1 El Salvador, 1 Brasile, 1 Venezuela
Asia	3	2 Indonesia, 1 Filippine
Europa	2	Italia

GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2019

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia.

Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**, sempre secondo le nostre informazioni. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente, tuttavia devono essere anche considerati i seguenti fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva, pur di non abbandonare le persone che gli erano affidate.

Negli anni **2001-2019** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **485**

ANNO	TOT	VES	SAC	DIAC	FRAT	REL	SEM	IVC	CAT	LAI	VOL
1990	17		10			7					
1991	19	1	14		1	3					
1992	21		6		2	13					
1993	21	1C+1	13			4	1	1			
1994	26		20		1	4	1				
1994*	248	3	103		47	65		30			
1995	33		18	1	3	9				2	
1996	48	3	19		8	13	1	2	1	1(ct)	
1997	68	1	19		1	7	40				
1998	40	1	13		5	17	4				
1999	32		17			9	4		2		
2000	31		19			7	3	1			1
2001	33		25			5	1	1		1	
2002	25	1	18		1	2	2	1			
2003	29	1	20		1		3			2	2
2004	16		12			1				3	
2005	25	1	18		2	3				1	
2006	24		17		1	3				2	1
2007	21		15	3	1	1	1				
2008	20	1	16		1					2	
2009	37		30			2	2			3	
2010	25	1	17		1	1	2			3	
2011	26		18			4				4	
2012	13		11			1				1	
2013	23		20			1				2	
2014	26		17		1	6	1			1	
2015	22		13			4				5	
2016	28		14			9	1			4	
2017	23		13		1	1				8	
2018	40		35				1			4	
2019	29		18	1	2	2				6	

* = Dati riferiti solo al genocidio avvenuto in Rwanda.

VES: vescovi; C: cardinali; SAC: sacerdoti diocesani e religiosi; DIAC: diaconi; FRAT: religiosi non sacerdoti; REL: religiose; SEM: seminaristi; IVC: membri di istituti di vita consacrata; CAT: catechisti; LAI: laici; VOL: volontari; ct: catecumeno.

Speciale Fides a cura di S.L. – Agenzia Fides 31/12/2020